

nese, e col Trevisano. L'aria vi è salubre in ogni luogo, e leggera, fuorchè in vicinanza delle lagune saline. La maggior parte del suo terreno è piano. Gli ualci monti che vi si trovano sono gli Euganei, colli piuttosto che monti, fertilissimi di ulivi, uva squisita, frutta eccellenti di ogni sorte, e semplici ricercati. Il rimanente del terreno piano è fertile estremamente di grani, frutta, canape, riso, abbondante di gelsi per nutrimento de' bachi da seta, di pascoli eccellenti per alimentare gran quantità di gregge; cosicchè alcuni chiamarono il Padovano *il Giardino d'Italia*, titolo che non gli disconviene in verun conto. Non vi mancano acque minerali assai pregevoli, e frequentate; e in ogni parte è bagnato da molti bei fiumi, che per lo più sono ridotti navigabili: il che di molto agevola il traffico, ed accresce il commercio della Provincia, ove si fanno buone manifatture di lana, e di seta, stimate quanto ogni altro d'Italia.

Le fabbriche di panni di lana della Provincia Padovana erano molto floride anche ai tempi della Repubblica Romana per la loro consistenza e bontà, decantata da Marziale, e da Strabone; ma anche oggidì fioriscono bastevolmente. I fiumi maggiori che bagnano il Padovano sono l'*Adige*, la *Brenta*, il *Bacchiglione*, ed il *Muson*. Questi fiumi recano per verità gran profitto alla Provincia colla navigazione; ma per l'altra parte spesso escono da' loro alvei, ed